ANNO XIII - N. 1 CONTO CORRENTE CON LA POSTA Milano, 31 Gennaio 1925

La Difesa delle Lavoratrici

Giornale delle Donne Socialiste

"Per angusta ad augusta,,

ABBONAMENTI:
ITALIA e COLONIE . Anno L. 5 Semestre L. 3,—
ESTERO . . . . . » » 10,— » » 6,—
Un numero centesimi 20

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
MILANO - Via Silvio Pellico, 8

PREZZO PER LE INSERZIONI:
Su una colonna, per ogni millimetro in quarta pagina cent. 50; in terza pagina cent. 80; nel corpo del giornale L. 1.
Rivolgersi alla «Pubblicità Moderna» Via Paolo Sarpi, 16

COMPAGNA! Nella tua città vi è il gruppo femminile socialista? le operaie, le contadine, le impiegate sono aderenti alla loro organizzazione di mestiere? No!? E allora è dovere di ogni socialista di farsene iniziatrice! Dovere che è un obbligo.

"La Difesa delle Lavoratrici,,
giornale delle donne socialiste

Abbonamento annuo . . . . L. **5,00**
,, semestrale . ,, **3,00**
Per l'Estero il doppio

Abbonamenti cumulativi con:
L'"Avanti!,, ... L. **55,00**
"Gioventù Socialista,, . . . ,, **10,00**

Inviare vaglia o presso l'Amministrazione della **Difesa delle Lavoratrici** in Milano, via Silvio Pellico, 8 oppure presso l'Amministrazione dell'**Avanti!** in via Paganini, 10.

UNITA'

Il Comitato Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro ha espulso tre organizzatori operai comunisti. Il Blocco dei Partiti di Opposizione che si era costituito dopo l'orribile delitto Matteotti, sembra abbia a scindersi. Dall'altra parte, Sezioni Socialiste, Camere del Lavoro, Leghe di mestiere continuano ad essere sciolte dalle Autorità governative ed i sequestri dei giornali sono ormai periodici. L'*Avanti!* ne ha subìto cinquantatrè ed ha ricevuto tre diffide.

Di fronte a tutto ciò perchè si vuol dividere il proletariato organizzato in due falangi, mentre il nemico è compatto nelle sue file, inesorabile nella sua azione?

E' proprio terminato il compito dell'Aventino mentre Mussolini è ancora al Governo ed il processo Matteotti è ancora in corso d'istruttoria?

Ma è proprio buona tattica, o piuttosto non è un delitto, questo dividerci, ingiurarci, dilaniarci in casa nostra, mentre fuori imperversa la bufera e l'avversario sta affilando le armi perchè le sue offese siano per noi sempre più mortali?

Il proletariato anela all'unità; esso non vuole sentirsi diviso nell'officina, nella Lega, nella lotta contro il comune nemico. L'avversario è così forte ed agguerrito che vano e folle è lo sperare alla vittoria se ogni singola parte della conformazione nostra si crea un proprio Stato Maggiore ed un proprio Esercito.

I comunisti finiscano di ingiuriare, di diffamare, di combattere più noi che i fascisti; gli unitari la smettano di predicare la democrazia a parole ed effettuare delle odiose dittature in atto. Gli uni e gli altri preparatori consci od inconsci — non importa perchè ugualmente colpevoli — di scissioni vicine.

Noi socialisti ci batteremo con tutte le forze, perchè questo non avvenga.

Noi siamo unitari nello spirito e nell'azione, perchè sollo nell'unità nei sindacati crediamo possibile la vittoria del domani.

Per quanto alla permanenza del nostro Partito nel Blocco dell'Aventino veda bene la Direzione del nostro Partito se proprio oggi è il momento per il distacco.

Proprietà pubblica

L'attuale sistema capitalistico, fonte di ogni male per la maggioranza della popolazione, maggioranza che, non avendo ricchezza propria, deve vendere l'unica merce di sua proprietà: la forza lavoro allo sfruttamento altrui, ha per sua base fondamentale la proprietà privata. Tutta la struttura politica ed economica è unicamente volta alla difesa dei privilegi che da essa proprietà ne derivano.

Però anche il capitalismo non poteva rinunciare al lusso, per dare parvenza di giustizia distributiva, di riservare determinate località alla «proprietà pubblica», ossia al godimento di tutti, al beneficio comune, all'utilità collettiva.

Infatti nelle città vi sono proprietà comunali, ossia di tutti, di cui ognuno « potrebbe » usufruire: i giardini pubblici, a a mo d'esempio.

Abbiamo detto che ognuno « potrebbe » usufruirne, e non a caso abbiamo posto il condizionale. Avete voi qualche volta soffermata la vostra attenzione per vedere se proprio nella attuale società capitalistica tutto ciò che sarebbe di tutti è in realtà da tutti goduto?

Piccola cosa, voi direte, quella che io vi prospetto. Ma anche nelle piccole cose trovate l'ingiustizia dell'attuale sistema. L'acqua il più delle volte è di chi la paga. Non possono imprigionare l'aria, se no dovremo pagare anche per respirare.

Tornando al giardino pubblico, è esso di effettivo godimento comune? No. Per una ragione semplicissima: nelle ore in cui, cosa che sarebbe vantaggiosa alla salute fisica e spirituale, si dovrebbe andare a fare la passeggiata ai giardini, i lavoratori sono rinchiusi nell'afa soffocante della fabbrica dove le donne, specialmente, contraggono ogni sorta di malattie cosidette professionali che le porterà innanzi tempo alla tomba.

Quando alla sera usciranno stanche dalla fabbrica le donne operaie non potranno ancora prendersi degli svaghi perchè nelle loro povere case ci sarà da compiere un'altra mezza giornata di lavoro per tutte le faccende e fabbisogni familiari.

Il giardino lo vedranno forse alla sola domenica. Quello che dovrebbe essere anche loro proprietà, che è detto pomposamente « pubblico », viene in effetto ad essere riservato a chi già possiede ogni ben di Dio, a chi non ha bisogno di chiudersi nelle fabbriche, a chi ogni piacere e agio della vita non gli è sconosciuto.

Ecco in che si riduce anche quella limitatissima proprietà che la società attuale finge di porre a disposizione di tutti. Ecco perchè incombe a tutti noi lavoratori e lavoratrici di ingrossare le file nostre affinchè la fine dell'attuale sistema si approssimi e si compia al più presto affinchè tutte le proprietà diventino effettivamente comuni. **T. Meroni**

DI CARNEVALE
ALL'OSPEDALE MAGGIORE

T'amo, o vecchio edificio di questa mia vecchia Milano,
Altri le reggie ammiri, ammiri i pinacoli eccelsi,
La bianca orgia di marmi del rigido tempio. Io ne' giorni
Che il carnasciale rutta briachi cachinni, m'inoltro
Per le storiche arcate, da' vetri appannati spiando
Ne le crociere lunghe i visi scialbati, i lamenti
Sommessi, i pispigli, l'andare e redir de le blande
Infermiere pei letti, su cui la speranza sorrisi
Mesti e l'umana pietà di balsami un'onda riversa.

E perdono alle pompe, al palazzi dorati, al cachinni
Che il carnasciale rutta, e un impeto dolce mi scuote
Tutto, un impeto santo di mite consenso e d'amore.

FILIPPO TURATI

IL SOCIALISMO

Nel socialismo non ci sarà nessuno che vivrà in locali fetidi e indosserà fetidi vesti e farà crescere bimbi malsani e denutriti, in un ambiente impossibile e assolutamente ripugnante. La sicurezza della società non dipenderà, come ora, dallo stato delle stagioni.

Quando verrà il gelo non avremo centomila uomini disoccupati, vaganti per le vie, abbrutiti dalla disgustosa miseria, ora rammaricantisi dietro le persone per ottenere aiuto, o affollantisi alle porte di ripugnanti ricoveri, cercando conquistarsi un tozzo di pane ed un rifugio in uno sporco asilo notturno. Ogni membro nella società avrà posto nella proprietà e nel benessere generale.

Il socialismo, o comunismo, come meglio vi piaccia chiamarlo, convertendo la proprietà privata in proprietà pubblica e sostituendo alla concorrenza la cooperazione, riporterà la società alle sue naturali condizioni di un veramente sano organismo ed assicurerà il benessere materiale ad ognuno dei membri della comunità.

Esso darà, di fatto, alla vita le sue vere basi ed il vero ambiente.

Oscar Wilde.

Compagne abbonatevi a
"LA DIFESA DELLE LAVORATRICI,,

Voci dai campi e dalle officine

Carissima « Difesa »,

Sento spesso parlare di mondo che va ora a destra, ora a sinistra e, per quanto poco ne capisca, ho la vaga impressione che ciò significhi che ora la va bene per i padroni e male per noi, ora bene per noi e male per loro. E' così, vero? Allora, considerando le condizioni d'oggi dei lavoratori in confronto con quelle dell'anteguerra, si dovrebbe arguire che il mondo adesso va a destra, perchè mai come ora mi pare che noi lavoratori siamo stati male: sia per la libertà che è ridotta ai minimi termini, sia per i salari che non bastano quasi più a mantenerci, sia infine perchè ci hanno tolto quei diritti che avevamo conquistati e che ora bisognerà riconquistare.

Vorresti dare qualche delucidazione per me e per le mie compagne di lavoro che ti leggiamo sempre quando esci? Grazie.

tua Cesira R.

Cara Cesira,

In realtà il mondo non va nè a destra nè a sinistra perchè, nel caso, andrebbe piuttosto a zig-zag. In ogni modo l'espressione vorrebbe dire che va o verso la reazione o verso la democrazia. Veramente esso va per la sua strada, cioè verso il Socialismo, fatalmente, come anche la storia passata dimostra e come dimostrerà meglio la storia del momento presente a chi la farà domani e potrà guardare all'oggi da un punto di vista non possibile a noi e prendere in considerazione, come avvenuti, i fatti che ora stanno svolgendosi.

Per giudicare del resto anche oggi della direzione del mondo, o meglio, dell'Umanità, perchè trattasi di storia e non di astronomia, non bisogna considerare soltanto l'Italia, ma guardare ad altri paesi più evoluti del nostro: ad esempio alla Francia e all'Inghilterra, per non dire di altri. La Francia sta rimettendosi sul binario della sua rivoluzione dal quale avevano tentato di deviarla i reazionari, gli imperialisti, i responsabili della guerra; l'Inghilterra ha già tentato l'esperimento laburista e, se ora è ricaduta in mano ai conservatori — che però nulla hanno a che vedere con i nostri — non è perchè sia andata a destra, come può dire solo chi giudica dalle apparenze, perchè, in realtà, i laburisti, pure perdendo il governo, hanno guadagnato un milione di voti, cioè di consensi: il che solo conta.

Si potrebbe anzi dire che più il mondo sembra andare a destra e più esso va a sinistra.

In Italia, per esempio, a sentire taluni, parrebbe che il Socialismo più non esistesse perchè i socialisti sono perseguitati e perchè sono state distrutte le istituzioni che in decenni essi erano riusciti a creare. Ma non è. Il Socialismo è intatto e assai più forte di prima; l'Idea germina anche nascosta e domani ci saranno più socialisti che non ieri. Ciò che fu distrutto, risorgerà in un *fiat* per non essere distrutto più perchè la persecuzione ha rafforzato il Socialismo ed operato una selezione: ha cioè separato la biada dal loglio. Durante il fascismo, chi era veramente socialista, si è mantenuto tale, mentre gli altri, i pseudo-socialisti, i deboli, gli incerti, i vili, sono passati di là... fra i coraggiosi, fra gli armati contro gli inermi.

Ma per dimostrarti, chiudendo queste brevi ed affrettate note, che andiamo a sinistra: ci incamminiamo cioè verso il Socialismo, ti citerò un fatto che, per la sua importanza, sarebbe stato degno di maggiore divulgazione da parte della stampa. La Mongolia, parte della Cina, più grande che la Francia e la Germania unite insieme, si è costituita in repubblica socialista e l'importanza di tale